

**I VIAGGI  
DI ARCHEO  
ALGERIA ROMANA**

[www.archeo.it](http://www.archeo.it)

# ARCHEO

**ATTUALITÀ DEL PASSATO**



IN EDICOLA 6 FEBBRAIO 2005



[www.archeo.it](http://www.archeo.it)



**FIRENZE**  
VISIONI ETRUSCHE AL  
MUSEO ARCHEOLOGICO

**ROMA**  
NUMISMATICA ALLA  
CASANATENSE

**DOSSIER**  
I ROMANI IN  
MINIERA

**CATANIA**  
HAMMURABI  
IL RE PORTENTOSO

**ESCLUSIVA**

## **SANTO, SANTO, SANTO**

**IN NOME DI GESÙ CRISTO, FIGLIO DI DIO!**

**UNA SENSAZIONALE SCOPERTA ALLA FRONTIERA DELL'IMPERO**

www.archeo.it







84

**MOSTRE**  
**Hammurabi,  
re portentoso**

84

di Lorenzo Nigro

**Rubriche**

**TERRA, ACQUA,  
FUOCO, VENTO**  
**Sonnolenti  
ma prelibati**

106

di Luciano Frazzoni

**L'ALTRA FACCIA  
DELLA MEDAGLIA**  
**Dietro la porta  
chiusa**

110

di Francesca Ceci

**LIBRI**

112

Illustrazioni e immagini: Cortesia Archäologisches Museum Frankfurt: pp. 44 (alto e centro), 44/45, 47 (alto); U. Dettmar: copertina (e pp. 50/51) e pp. 40, 48 (destra), 49, 56-57; Holger Kieburg: p. 41; Projektdesign, Frankfurt am Main und Alfred Marzell, Schwäbisch Gmünd: p. 46 (alto) – Parco archeologico del Colosseo: pp. 6, 7 (alto, a destra), 8; Simona Murrone: pp. 6/7, 7 (alto, a sinistra) – Parco Archeologico di Ostia antica: pp. 10-11 – Cortesia «Progetto Ginoso»: Gruppo Speleologico Martinese: pp. 12-13; D. Nuzzi: p. 14 (alto); C.S. Fioriello: pp. 14 (basso), 15 (basso); F. Palazzo: p. 15 (alto); C.S. Fioriello, F. Palazzo: p. 16 (alto); M. Prencipe: p. 16 (basso); C.S. Fioriello, I. Piccolo: p. 17 – Cortesia degli autori: pp. 18-19, 84-85, 86, 87 (basso), 88-91, 100 (basso), 101 (alto), 103, 104, 110 (centro e basso), 111 – Cortesia Soprintendenza ABAP Friuli-Venezia Giulia: pp. 20-21 – Cortesia Museo archeologico nazionale della Sibaritide: pp. 22-23 – Doc. red.: pp. 24 (alto), 72, 77, 98, 102 (basso), 106-109, 110 (alto) – Parco archeologico di Pompei: pp. 26 (basso), 26/27, 27, 28-31; Silvia Vacca: p. 26 (alto) – Creative Commons: pp. 43, 44 (basso) – Cortesia Denkmalamt der Stadt Frankfurt am Main: Michael Obst: pp. 46 (basso), 47 (basso), 48 (sinistra) – Cortesia Leibniz-Zentrum für Archäologie (LEIZA), Mainz: p. 52 – Cortesia Markus Scholz, Frankfurt am Main: pp. 53, 55 – Cortesia Biblioteca Casanatense, Roma: pp. 60-66 – Cortesia Museo Archeologico Nazionale di Firenze: pp. 70/71, 72/73, 74-75, 76, 78-83 – Shutterstock: pp. 73, 92/93, 100/101, 101 (centro), 104/105 – Mondadori Portfolio: Album/LANMAS: pp. 94, 96; Album/Collection Kharbine-Tapabor: pp. 96/97; Erich Lessing/K&K Archive: p. 99; Zuma Press: p. 102 (alto) – Flavio Russo: tavole alle pp. 95 – Cippigraphix: cartine alle pp. 42 (riquadro), 87.

Reguardo alle illustrazioni, la redazione si è curata della relativa autorizzazione degli aventi diritto. Nel caso che questi siano stati irreperibili, si resta comunque a disposizione per regolare eventuali spetanzenze.



92

**SPECIALE**  
**Nelle miniere del Rio Tinto**

92

di Flavio Russo

**Pubblicità e marketing**

Rita Cusani

e-mail: [cusanimedia@gmail.com](mailto:cusanimedia@gmail.com) – tel. 335 8437534

**Distribuzione in Italia**

Press-Di - Distribuzione, Stampa e Multimedia srl  
Via Mondadori, 1 - 20090 Segrate (MI)

**Stampa**

Roto3

Industria Grafica srl

via Turbigo 11/B - 20022 Castano Primo (MI)

**Servizio Abbonamenti**

È possibile richiedere informazioni e sottoscrivere un abbonamento tramite sito web:

[www.abbonamenti.it/archeo](http://www.abbonamenti.it/archeo); e-mail: [abbonamenti@directchannel.it](mailto:abbonamenti@directchannel.it);

telefono: 02 49572016

[lun-ven, 9-18; costo della chiamata in base al proprio piano tariffario];

oppure tramite posta scrivendo a:

Direct Channel SpA

Casella Postale 97 – Via Dalmazia, 13 – 25126 Brescia (BS)

L'abbonamento può avere inizio in qualsiasi momento dell'anno.

**Arretrati**

Il Servizio Arretrati è a cura di:

Press-Di - Distribuzione, Stampa e Multimedia Srl - 20090 Segrate (MI)

I clienti privati possono richiedere copie degli arretrati tramite e-mail agli indirizzi:

[collez@mondadori.it](mailto:collez@mondadori.it) e [arretrati@mondadori.it](mailto:arretrati@mondadori.it)

Per le edicole e i distributori è inoltre disponibile il sito:

<https://arretrati.pressdi.it>

L'indice di «Archeo» 1985-2024 è disponibile sul sito <https://ulissenet.comperio.it/>

Registrandosi sulla *home page* si ottengono le credenziali per la consultazione di prova

## SCAVI Puglia

## STORIE DI UN CROCEVIA DI CULTURE

**R**ecenti ricerche e una serie di studi inediti riportano alla luce aspetti sorprendenti del patrimonio archeologico di Ginosa, in provincia di Taranto. Situata tra le rive sabbiose del Mar Ionio a est, l'altopiano delle Murge a nord-ovest e il bacino del fiume Bradano a sud-ovest, questa antica città rappresenta da sempre un crocevia di culture millenarie.

L'iniziativa rientra nel progetto «Ginosa: archeologia e paesaggi», avviato nel 2022 dal Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, sotto la guida scientifica di Custode Silvio Fioriello, in collaborazione con la municipalità locale e la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo di Taranto.

**Nuove scoperte illuminano la storia degli insediamenti antichi della zona, che fungeva da ponte** tra il mondo indigeno interno e l'area greco-coloniale costiera. Centro strategico della Peucezia, *municipium* romano e polo abitativo medievale, Ginosa prosperò grazie alla sua posizione favorevole per l'agricoltura e la pastorizia. La rete viaria antica, connessa alla via Appia e ai percorsi costieri ionici, e il sistema

delle gravine facilitarono lo sviluppo fin dalla preistoria, come testimonia il Riparo l'Oscurusciuto, sito neandertaliano di rilevanza europea studiato dall'Università di Siena fin dal 1998.

**Tra il VII e il IV secolo a.C., gli insediamenti peucezi piú rilevanti erano il centro fortificato** di Passo di Giacobbe e il sito nella città attuale, affiancati dagli abitati delle contrade Pantano e Stornara, già esplorati dalla Soprintendenza Archeologica della Puglia.

La romanizzazione determinò in seguito un ridimensionamento insediativo: *Genusia* divenne *civitas sociorum* nel III secolo a.C., mentre alcuni siti – come Madonna

**Sulle due pagine: Ginosa, Madonna Dattoli, acquedotto sotterraneo: 1. il percorso della struttura (linea tratteggiata in verde); 2. il pozzo d'ispezione settentrionale; 3. accumulo di terra nel tratto iniziale della condotta sotterranea; 4. un tratto della galleria.**



2



Dattoli, Cipolluzzo e Montedoro – registrarono una continuità fino alla tarda antichità.

La ricca trama insediativa di Ginosa, salda e polinucleata, attraversa le epoche dall'età indigena fino all'Alto Medioevo, così da offrire oggi un panorama storico di inestimabile valore.

**«In tale quadro – spiega Silvio Fioriello – si inserisce il progetto di analisi del contesto** di Madonna Dattoli, ubicato in area demaniale comunale, 3 km circa a sud-est di



3

Ginosa, lungo la SP ex SS 580, che la storiografia locale e le pur circoscritte e purtroppo talora discontinue ricerche sul campo (2006, 2008, 2014) ritengono sede di un cospicuo insediamento consolidato in età tardo-repubblicana, con frequentazioni precedenti e riprese successive, e caratterizzato da rade, ma rilevanti evidenze romane e tardo-antiche: strutture insediative, acquedotto ipogeo, edificio di culto cristiano la cui vicenda costruttiva si dilata fino

alla redazione di età moderna che accoglie ancora oggi forme di intensa pietà popolare, sicché il suo *titulus dedicationis* attribuisce lo ieronimo all'intero comparto». **L'importanza del sito ha suggerito lo studio globale dell'area mediante iniziative improntate** al progressivo ampliamento e approfondimento euristico e diagnostico. Nel marzo del 2023, è stata realizzata la prospezione geofisica, applicata da Laura Cerri con tecnica magnetometrica

(concessione SN-Sub 29.03.2023 nr. 1797). I risultati ottenuti permettono di individuare numerose anomalie di forma lineare e subcircolare, generate da strutture murarie sepolte, riferibili a successive fasi edilizie da associare alle distinte dinamiche di occupazione del sito e diffuse in gran parte del settore investigato, ove esse tratteggiano il profilo di apprestamenti isorientati rispetto a quelli verificati dalle indagini pregresse: soltanto alcuni

sembrano divergere, trattandosi di segni lasciati nel terreno dai lavori agricoli (canalette, solchi di arature, fossi). Gli esiti ottenuti per l'area prossima al saggio di scavo operato nel 2008 prefigurano pertanto situazioni insediative riconducibili a quelle allora documentate, costituendone la prosecuzione e coinvolgendole entro una trama architettonica, monumentale e funzionale che si rivela alquanto ricca.

**La campagna di scavo del maggio-giugno 2024 (concessione MiC DG-ABAP 27.11.2023 nr. 1482),** orientata dalla geoprospezione e imbastita nella formula del «cantiere didattico», ha interessato un'area di circa 400 mq e individuato contesti risalenti all'età tardo-repubblicana/primo-imperiale. Due strutture murarie,

**A destra: *Tabula patronatus* che menziona *Genusia*, indicata come luogo di redazione del *decretum de patrocínio* votato il 27 marzo 395 d.C. dai duumviri quinquennali genusini *Val(erius) Fortunatus* e *Aur(elius) Silvanus*, i quali, nel Senato di Roma, scelgono *Fl(avius) Sucessus* come patrono della loro comunità cittadina, sancendone così l'autonomia istituzionale ancora alla fine del IV sec. d.C., dal territorio di Ginosa.**

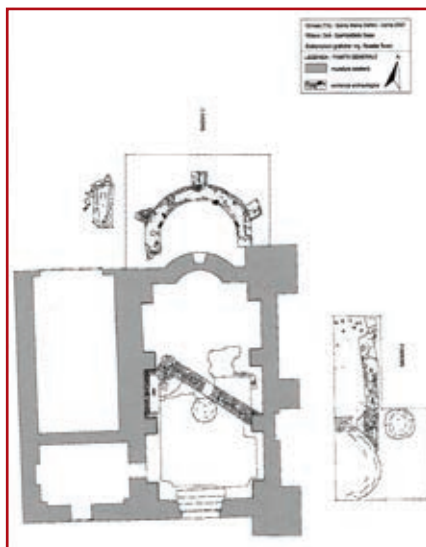
conservate a livello di fondazione e nei primi filari di elevato afferiscono a un edificio di cui si profila, a sud, un ambiente a pianta rettangolare, con pavimento fittile in *opus spicatum* inquadrato da fascia musiva in tessere lapidee chiare e scure, allettato su un potente strato preparatorio, e documentato in stato frammentario.



**In basso: corredo funerario della Tomba 182 dell'area Passo di Giacobbe-Castellaccia (Ginosa, Follero).**



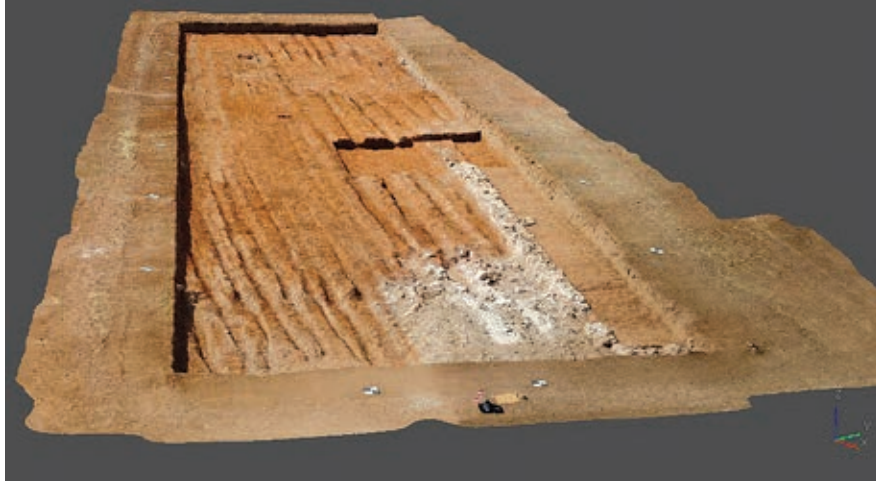
«Nel settore nord del saggio – avverte Silvio Fioriello – una **profonda depressione** del banco geopedologico ha accolto l'accumulo indistinto di matrice maltoso-sabbiosa determinato dal progressivo disfacimento di strutture antiche sconvolte da pesanti lavori, plausibilmente legati a interventi di agricoltura meccanizzata, e poi concrezionato dalla successiva stasi insediativa e produttiva dell'area, durata fino a tempi recenti e aperta solo a uno sporadico utilizzo quale spazio coltivo: la situazione riscontrata rimanda infatti alla vigna didattica



## INTERVENTI AGRICOLI

### L'impatto delle arature

Come rilevano Silvio Fioriello e Roberto Rotondo, «l'intervento dell'aratro, nel periodico percorso "bustrofedico" demolitore, ha intercettato lo strato terroso di frequentazione e occupazione antropiche, intaccando inevitabilmente le evidenze che hanno opposto maggiore resistenza, verso sud, ma compromettendo e sgretolando gli altri strati, forse più superficiali o meno tenaci, accomodandone fortuitamente gli esiti in accumuli informi e longilinei, verso nord».



dell'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura attivata nel 1963-1975. Lo scavo ha potuto riconoscere non solo alcune fossette per la piantumazione vitifera, ma anche l'azione proditoria di potenti scassi, svelandone i profondi solchi di coltivazione che percorrono

longitudinalmente la superficie investigata e disegnano nel terreno il quasi intatto alternarsi di ventri e creste».

**Il prosieguo dell'indagine, programmato per i prossimi mesi, intende chiarire la consistenza** di tali strutture che, tra il II secolo a.C. e gli inizi del I secolo d.C. (con



*In alto, a destra:* ortofoto al termine del saggio di scavo nell'area indagata a Madonna Dattoli.

*A sinistra, in alto:* planimetria della chiesa di Madonna Dattoli indagata stratigraficamente nel 2006-2007.

*Qui accanto e in basso:* immagini del contesto dell'edificio e ghiera di fondazione dell'abside tardo-antico.







**In alto:** particolare del pavimento frammentario in *opus spicatum* rinvenuto nel settore sud dell'area indagata a Madonna Dattoli. **A sinistra:** stesa dei tasselli fittili recuperati in gran quantità, nel settore sud, negli strati sconvolti dalle arature e ricomposti a simulare lo schema dell'ordito originario dell'*opus spicatum*.

## IL «PROGETTO GINOSA»

### Nel segno della condivisione

Il Sindaco di Ginosa, Vito Parisi, e la Soprintendente, Francesca Romana Paolillo, d'intesa con Silvio Fioriello, apprezzano «l'impulso impresso dal "Progetto Ginosa" a iniziative di archeologia pubblica: seminari settimanali calibrati su temi precisi del paesaggio storico; mostra didattica sulla filiera olivicolo-olearia; condivisione di notizie con i *media* e mediante i *social*; *open day* per visite al cantiere; attività di formazione e tirocinio sul campo sia per gli studenti dei corsi di laurea in archeologia e in conservazione e restauro dei beni culturali dell'ateneo barese (e di altre università) sia per gli allievi del Liceo Scientifico "A. Scacchi" di Bari, coinvolti per una settimana nelle attività di archeologia stratigrafica e di restauro conservativo».



**In alto e a destra: Ginosa, Madonna Dattoli. Momenti delle attività di restauro *in situ* condotte dagli allievi del corso di laurea magistrale in conservazione e restauro dei beni culturali dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, seguite sul campo da Isabella Piccolo – con il supporto di Arianna Lobascio – e coordinate da Angelo M. Raguso per conto della Soprintendenza.**

riprese protrattesi fino all'Alto Medioevo), erano scandite nel settore investigato: l'obiettivo è leggere l'ordito dello spazio che pare svolgersi oltre il fronte orientale del saggio di scavo, nonché arguire la connessione cronologica e funzionale dell'intera trama insediativa che si sviluppa su ben due ettari e delinea la fitta

trama di un nucleo insediativo (*mansio* o *villa* o polo demico rurale) collegato in età romana a *Genusia* e alla rete dei percorsi, di risalente ascendenza, che si irradiavano nel territorio. Durante le ricerche *in situ*, assieme agli studenti impegnati sul campo sono state condotte anche la disamina preliminare del materiale

rinvenuto, l'organizzazione di intraprese seminariali ed espositive aperte alla cittadinanza e ai turisti, le operazioni di restauro di strutture e reperti che continuano nei mesi invernali presso i laboratori del Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dell'Ateneo barese.

**«In tal senso – spiegano la Soprintendente Francesca Romana Paolillo e il funzionario archeologo Roberto Rotondo – il "Progetto Ginosa" aspira a costituire non soltanto l'esito di una riflessione critica specialistica applicata a singoli e complementari ambiti di indagine, bensì anche un'attività di tutela mirata, di archeologia pubblica e di divulgazione culturale calibrate su un comparto rilevante per la disamina dei valori degli ambienti naturale, paesaggistico e antropico attinti nelle loro relazioni coevolutive».**

*Giampiero Galasso*